

News tecnica n. 23

26 giugno 2020

Insedata dopo 12 anni la nuova commissione VIA-VAS

Si è insediata ieri, con una videoconferenza e alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, la nuova commissione Via Vas che sostituisce la precedente, rimasta in carica per oltre dodici anni in proroga. La Commissione VIA-VAS è l'organo indipendente che esamina tutti i progetti, i programmi e le opere per la realizzazione e l'implementazione di infrastrutture nel Paese, verificandone l'impatto in termini ambientali, dalle dighe alle centrali elettriche dalle strade alle esplorazioni marine.

All'insediamento hanno partecipato i nuovi membri della Commissione, il capo di gabinetto prof. **Pier Luigi Petrillo**, il capo della Segreteria tecnica **Tullio Berleghi** e il direttore generale per lo sviluppo sostenibile **Oliviero Montanaro**. Per la prima volta la Commissione è stata selezionata attraverso una call pubblica cui hanno partecipato oltre 1200 professionisti. Tra le professionalità richieste – anche questa una novità – ci sono medici, biologi, geologi, economisti, naturalisti, esperti di urbanistica e biodiversità. «Appena mi sono insediato, nel giugno 2018, ho subito avviato l'iter per la nomina della nuova Commissione, visto che la precedente operava in proroga da tanti anni.

I 40 componenti della Commissione provengono da professionalità diverse, ciascuna delle quali saprà dare un grande contributo per la crescita del Paese specialmente in questa fase emergenziale in cui è essenziale, ancora più velocemente di prima, dare risposte concrete ai tanti imprenditori che vogliono investire in Italia rispettando la biodiversità, la salute umana e il territorio. Da oltre dieci anni il Paese aspettava questa nomina e sono molto orgoglioso di dare il benvenuto ai professionisti che la compongono e di augurare loro buon lavoro». La nuova Commissione è presieduta dall'ing. Luigi Boeri, il coordinatore della sottocommissione Vai è l'ing. Bernardo Sera e la coordinatrice della sottocommissione VIA è l'avv. **Paola Brambilla**; si compone di 40 membri di cui 16 donne e 24 uomini (in precedenza la commissione si componeva di 50 persone di cui solo 7 donne). Da *Ambiente e trasporti*.



Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI, sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svimez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, Sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito MIUR, sito Quirinale, sito Invitalia.

Sommario:

- ◆ Insediata dopo 12 anni la commissione VIA-VAS
- ◆ Moratoria mutui: 2,6mln di istanze
- ◆ Messa in sicurezza sismica per gli edifici pubblici
- ◆ La PA continua a pagare in ritardo
- ◆ Bonus facciate: ok al restauro solo dei balconi
- ◆ Ecobonus condizionato anche al rischio incendi

Moratoria mutui

2,6 mln di istanze

Si confermano su volumi elevati, oltre 2,6 milioni per un valore di quasi 280 miliardi, le domande di adesione alle moratorie sui prestiti e superano quota 690 mila le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di garanzia per le pmi. Attraverso Garanzia Italia di Sace sono state concesse garanzie per 957 milioni di euro, su 100 richieste ricevute. Sono questi i risultati della rilevazione settimanale effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte ministero dell'economia, ministero dello sviluppo economico, Banca d'Italia, Associazione bancaria italiana, Mediocredito Centrale e Sace. Il 45% delle domande provengono da società non finanziarie (a fronte di prestiti per 188 miliardi). Per quanto riguarda le pmi, le richieste ai sensi del dl Cura Italia (1,2 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi, mentre le adesioni alla moratoria Abi (47 mila) hanno riguardato 9 miliardi di finanziamenti alle pmi. Le richieste di finanziamento pervenute agli intermediari ai sensi del dl Liquidità (Fondo di garanzia per le pmi), secondo le stime, continuano a crescere nella settimana dal 5 al 12 giugno, superando le 900 mila domande per un importo di finanziamenti di oltre 60 miliardi. Sono complessivamente 694.947 le richieste di garanzie pervenute dagli intermediari al Fondo di garanzia nel periodo dal 17 marzo al 23 giugno 2020 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 39 miliardi di euro. da *Italiaoggi*.



Messa in sicurezza sismica per gli edifici pubblici

19 interventi di messa in sicurezza sismica per più di 63 milioni di euro saranno presto avviati grazie all'accordo firmato qualche giorno fa dal Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio e dalla Direzione generale edilizia statale e interventi speciali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'accordo è aggiuntivo rispetto a quello sottoscritto nel 2018 che permetteva la ristrutturazione e la completa messa in sicurezza sismica **di 6 edifici demaniali di grande rilevanza pubblica e strategica**. A questi oggi si aggiungono altre 20 infrastrutture tutte poste in aree a forte rischio sismico.

Gli interventi riguardano edifici pubblici individuati dal Ministero delle infrastrutture e situati in diverse regioni: Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Caserme ed edifici pubblici, al via la messa in sicurezza sismica

Tra i 19 interventi spicca la ristrutturazione della straordinaria **Villa Madama a Roma**, di proprietà del Ministero degli Affari esteri sede di rappresentanza anche della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La villa, costruita nel '500 per volontà dei Papi Leone X e Clemente VII, è sede tuttora di importanti vertici internazionali e riunioni di governo.

Molti degli edifici che saranno messi in sicurezza sono Caserme di Esercito, Carabinieri e Guardia di Finanza, oltre a Commissariati di polizia, sedi della Capitaneria di porto ed edifici pubblici adibiti a uffici del Demanio. Di questi edifici, **12 sono posti in zona sismica 1** (quindi ad alto rischio sismico), 6 in zona sismica 2 ed 1 in zona sismica 3.

Le opere saranno realizzate in gran parte dai **Provveditorati interregionali alle opere pubbliche** del Ministero delle Infrastrutture. Alcuni edifici adibiti ad attività militare saranno invece realizzati dai Comandi generali come nel caso della Guardia di Finanza e dal Comando generale delle Capitanerie di porto. Da *Edilportale*.



La PA continua a pagare in ritardo

La pubblica amministrazione continua a pagare in ritardo, impiegando mediamente 49 giorni, e il tempo medio di ritardo è aumentato. Lo ha detto il presidente di coordinamento delle sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, Ermanno Granelli, intervenendo ieri alla cerimonia di parificazione del rendiconto dello Stato. «Continua a riproporsi», ha sottolineato il presidente, «nonostante l'impegno profuso negli ultimi anni, il problema dei ritardi di pagamento. L'amministrazione statale nel suo complesso, nel corso del 2019, ha trattato poco più di 4 milioni di fatture per un importo complessivo di circa 18 miliardi e ne ha pagate 2,7 milioni corrispondenti all'importo di circa 13 miliardi. L'insieme delle fatture è stato pagato in media in 49 giorni (47 giorni nel 2018)». Il tempo medio di ritardo «si presenta in leggero aumento passando da 9 a 11 giorni e i ritardi si accumulano per le fatture di importo meno elevato. Un peggioramento limitato ma che emerge anche da una riduzione complessiva della capacità di pagamento ridottasi nell'ultimo anno di circa due punti (al 56,8% del 2019)». «Tra le cause», ha aggiunto Granelli, «attenuato il peso derivante dalla scarsità di risorse pubbliche per i tagli alla spesa, restano le criticità sia di tipo procedurale che di natura contabile, molte delle quali richiederebbero la reingegnerizzazione di alcuni processi e interventi normativi». Il procuratore generale della Corte dei conti, Fausta Di Grazia, ha invece posto l'accento sullo stato di alcune recenti misure in materia di lavoro. Solo il 2% delle persone che hanno ricevuto il reddito di cittadinanza è riuscito poi a ottenere un lavoro attraverso i centri per l'impiego: «risultano essere state accolte circa un milione di domande, a fronte di quasi 2,4 milioni di richieste, delle quali soltanto il 2% ha poi dato luogo a un rapporto di lavoro tramite i centri per l'impiego», ha detto Di Grazia. Aggiungendo che per il reddito di cittadinanza c'è stato «uno stanziamento definitivo di 5.728,6 milioni di euro, dei quali ne sono stati impegnati 3.878,7 milioni». Per quanto riguarda invece l'introduzione della «quota 100» nel sistema pensionistico, essa non ha dato i risultati attesi dal governo Lega-M5S: «i risultati sono stati al di sotto degli obiettivi illustrati nella relazione tecnica che accompagnava il provvedimento, avente anche finalità di ricambio generazionale della forza lavoro». Nel 2019, ha spiegato il procuratore, «le politiche del lavoro e quelle sociali sono state impegnate nel dare attuazione ai due principali provvedimenti contenuti nella legge di bilancio e nel successivo decreto 4 del 2019, ossia 'quota 100' in campo previdenziale e il reddito di cittadinanza in ambito assistenziale». Per quota 100, ha sottolineato Di Grazia, «alla data del 31 dicembre 2019 risultano essere state approvate 155.897 richieste di collocamento in quiescenza, pari a circa il 69% delle domande presentate. Delle istanze accolte circa il 49% riguarda soggetti con oltre 41 anni di contribuzione, a fronte di un'anzianità lavorativa media di 40 anni». Da *Italiaoggi*.



Bonus facciate

ok al restauro solo dei balconi

I

l “bonus facciate” si applica al restauro dei balconi anche se non si effettuano interventi sulle facciate.

A chiarirlo l’Agenzia delle Entrate nella **Risposta 191/2020** in cui aggiunge che risultano detraibili anche le spese sostenute per opere accessorie che servono per l’esecuzione dei lavori.

Bonus facciate: sì restauro dei balconi

L’Agenzia ricorda che gli interventi su balconi o su ornamenti e fregi sono espressamente richiamati dalla norma; **anche in una precedente Risposta veniva chiarito** che la detrazione spetta per interventi di consolidamento, ripristino, inclusa la mera pulitura e tinteggiatura della superficie, **o rinnovo degli elementi costitutivi dei balconi**, degli ornamenti e dei fregi.

Di conseguenza, le Entrate specificano che il bonus facciate si applica anche agli **interventi di restauro dei balconi senza interventi sulle facciate**.

Sono, inoltre, ammessi al “bonus facciate” lavori riconducibili al decoro urbano quali quelli riferiti alle **grondaie, ai pluviali, ai parapetti, ai cornicioni** e alla sistemazione di tutte le parti impiantistiche che insistono sulla parte opaca della facciata.

Nella Risposta, viene chiarito che anche le spese sostenute per le opere accessorie che servono per l’esecuzione dei lavori agevolabili, comprese quelle per la **direzione lavori e il coordinamento per la sicurezza**, la sostituzione dei pluviali, accedono all’agevolazione.

Già nella circolare n. 2/E del 2020 l’Agenzia aveva sottolineato che la detrazione del 90% si applica anche per:

- le spese sostenute per **l’acquisto dei materiali, la progettazione** e le altre prestazioni professionali connesse, comunque richieste dal tipo di lavori (ad esempio, l’effettuazione di perizie e sopralluoghi, il rilascio dell’attestato di prestazione energetica);
- gli altri eventuali costi strettamente **collegati alla realizzazione degli interventi** (ad esempio, le spese relative all’installazione di ponteggi, allo smaltimento dei materiali rimossi per eseguire i lavori, l’imposta sul valore aggiunto qualora non ricorrano le condizioni per la detrazione, l’imposta di bollo e i diritti pagati per la richiesta dei titoli abilitativi edilizi, la tassa per l’occupazione del suolo pubblico pagata dal contribuente per poter disporre dello spazio insistente sull’area pubblica necessario all’esecuzione dei lavori). *Da Edilportale.*



Ecobonus condizionato anche al rischio incendi

Ai fini dell'accesso agli incentivi fiscali, vanno individuati specifici requisiti che permettano di integrare gli interventi di efficientamento energetico con le azioni volte alla riduzione del rischio incendi. A stabilire questo nuovo legame tra gli interventi per il risparmio energetico, ammessi all'ecobonus, e gli interventi per la riduzione del rischio incendi, deve essere la strategia di ristrutturazione a lungo termine che l'Italia deve mettere a punto al fine di ottenere un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza energetica entro il 2050.

L'obbligo di mettere in connessione l'efficientamento energetico con l'antincendio, utilizzando come veicolo della novità la strategia nazionale di ristrutturazione del parco immobiliare, deriva dal [Dlgs 48 del 2020](#) con il quale l'Italia ha dato attuazione alla direttiva Ue 2018/844 sulla prestazione energetica degli edifici. Saranno i decreti attuativi a delineare nel dettaglio i punti di contatto tra le prestazioni energetiche e la sicurezza antincendio, ma la portata innovativa della nuova misura sta nell'aver messo in collegamento diretto la definizione dei requisiti antincendio con gli sgravi fiscali.

Secondo la direttiva Ue 2018/844 «ogni Stato membro può ricorrere alla propria strategia di ristrutturazione a lungo termine per far fronte ai rischi connessi all'intensa attività sismica e agli incendi che interessano le ristrutturazioni destinate a migliorare l'efficienza energetica e la durata degli edifici». L'Italia fa un passo in più e, non solo trasforma in obbligo ciò che nella direttiva è un suggerimento, ma assegna alla strategia nazionale di ristrutturazione il compito di integrare gli interventi di efficientamento energetico degli edifici con quelli per la riduzione del rischio sismico e di incendio, attraverso l'individuazione di precisi requisiti, validi per l'accesso agli sgravi fiscali. Tutto ciò per «ottimizzare la sicurezza, i costi di investimento e la durata degli edifici», si legge nel Dlgs.

Inoltre, il Dlgs 48 del 2020 prevede che la strategia di nazionale ristrutturazione venga adottata, su proposta del ministro dello Sviluppo economico, acquisito il parere della Conferenza unificata, entro l'11 luglio 2020 (30 giorni dall'entrata in vigore del Dlgs). La strategia nazionale - che principalmente dovrà passare in rassegna, e rendere più efficienti, le azioni messe in atto finora per migliorare la qualità energetica del parco immobiliare nazionale (pubblico e privato, residenziale e non residenziale) - entra a far parte del piano nazionale integrato per l'energia ed il clima, ossia del documento programmatico con orizzonte decennale che gli Stati membri presentano alla Commissione Ue e aggiornano ogni tre anni.

Il principio di integrazione dei requisiti di efficienza energetica con le azioni di riduzione del rischio incendi viene rafforzato dal Dlgs 48 del 2020, sempre in linea con i contenuti della direttiva Ue 2018/844, anche attraverso un'altra previsione. In particolare, il Mise, di concerto con altri dicasteri (il decreto non nomina il Viminale che ha competenza esclusiva sulla prevenzione incendi) e acquisita l'intesa in Conferenza unificata, nell'aggiornare i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e delle unità immobiliari, deve definire anche la compatibilità tra i requisiti energetici e quelli di sicurezza antincendio, da rispettare sia nel caso di nuove costruzioni che di ristrutturazioni importanti.

Attualmente, va ricordato, nel caso di interventi di efficientamento su condomini di altezza antincendio superiore a 24 metri, laddove i lavori coinvolgano almeno il 50 per cento della superficie complessiva delle facciate che compongono l'edificio, i progettisti sono tenuti a porre attenzione agli obiettivi primari di protezione dagli incendi sanciti dal Dm del ministero dell'Interno 25 gennaio 2019, tenendo in considerazione anche i contenuti della guida tecnica «Requisiti di sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili» allegata alla lettera circolare 5043 del 2013 della direzione centrale per la Prevenzione e la sicurezza tecnica dei Vigili del Fuoco. Da *Casa fisco immobiliare*.